



Osservatorio sulla Negoziazione Sociale Spi

Analisi della sperimentazione (2008)

Roma, 23 gennaio 2009

1. La sperimentazione dell'Osservatorio sulla negoziazione sociale	2
1.1. <i>Premessa</i>	2
1.2. <i>Diario dell'attivazione dell'Osservatorio sulla Negoziazione Sociale</i>	3
1.3. <i>Il periodo di operatività effettiva e le regioni coinvolte: la sperimentazione a pieno regime</i>	5
2. Elementi di valutazione: problemi e aspetti critici	7
2.1. <i>Le problematiche emerse nel corso della sperimentazione</i>	8
2.2. <i>Descrizione e diagnosi degli interventi tecnici avvenuti nel corso della sperimentazione</i>	9
3. Le attività di immissione dei documenti sulla negoziazione sociale	11
3.1. <i>Problematiche legate all'attività di immissione dei documenti</i>	11
- <i>Problemi e ostacoli soggettivi</i>	
- <i>Problemi di natura tecnica a proposito dell'adattabilità dello strumento al compito dei responsabili Spi</i>	
3.2. <i>Le modalità e i criteri di immissione: l'uso del Glossario, conformità analitica, precisione e completezza nella classificazione</i>	12
3.3. <i>Descrizione e prime elaborazioni sul complesso dei documenti</i>	13
- <i>Problematiche legate all'attività di immissione dei documenti</i>	
- <i>Le modalità e i criteri di immissione: l'uso del Glossario, conformità analitica, precisione e completezza nella classificazione</i>	
- <i>Descrizione e prime elaborazioni sul complesso dei documenti</i>	
4. Strumenti	19
STRUMENTO 1: <i>Glossario della tipologia dei documenti del processo negoziale</i>	19
STRUMENTO 2: <i>Note pratiche per la procedura di codifica dei documenti</i>	21
STRUMENTO 3: <i>Modalità di immissione del documento nei campi di inserimento</i>	23

1. La sperimentazione dell'Osservatorio sulla negoziazione sociale

1.1. Premessa

L'Osservatorio sulla Negoziazione Sociale è stato concepito con lo scopo di fornire al Sindacato uno strumento unificato:

- di raccolta e di codifica dell'insieme dei materiali prodotti dal processo negoziale nel territorio (dunque non solo gli accordi, ma anche gli obiettivi rivendicativi, i materiali inerenti il processo negoziale, o le autonome valutazioni sull'attività delle controparti per i temi oggetto dell'iniziativa sindacale)
- di agevole consultazione per i dirigenti sindacali impegnati nella negoziazione sociale, assicurando loro l'informazione più completa e aggiornata sui risultati della negoziazione e sulla documentazione di supporto alla loro attività
- di valorizzazione, attraverso la visibilità resa possibile dalla rete internet, dell'impegno negoziale del sindacato ad ogni livello sulle materie di propria competenza.

Le definizioni e la codifica dell'attività negoziale che sono alla base della griglia logica e della struttura dell'Osservatorio sono state il frutto di un'osservazione e di una codifica analitica di decine di documenti relativi all'attività negoziale da parte dei ricercatori Ires, ma si sono anche giovate del confronto con le diverse strutture territoriali del Sindacato, al fine di includere stimoli e suggerimenti insieme al tentativo di ridurre la complessità – e a volte le ambivalenze – del processo negoziale “reale”, distribuito territorialmente e differenziato per quanto riguarda pratiche, relazioni, modalità di processo.

A questo riguardo, la presenza di Osservatori¹ parzialmente coincidenti con gli scopi e le pratiche dell'Osservatorio sulla Negoziazione Sociale, insieme alla diversità di pratiche negoziali nei diversi territori, ci ha interrogato su quali potessero essere le migliori condizioni per costruire una piattaforma potenzialmente adattabile alle modalità di raccolta dati e documenti già esistenti, pur mantenendo le caratteristiche peculiari dell'Osservatorio, ovverosia la restituzione dell'intero processo negoziale nei suoi elementi di partenza, finali, ma anche processuali.

¹ Ci si riferisce alla presenza in Emilia Romagna, Veneto, Lombardia, Piemonte di Osservatori con caratteristiche differenziate volti alla raccolta delle intese stipulate nella negoziazione sociale.

Il documento qui presentato, nelle prossime pagine affronterà anzitutto la descrizione del percorso di costruzione e di sperimentazione dell'Osservatorio; coerentemente con l'impostazione sperimentale del lavoro fin qui svolto, ci si concentrerà sugli aspetti problematici del processo di sperimentazione (tecnici, organizzativi e di "animazione") su cui intervenire in vista della messa a regime. Nella terza parte viene affrontata una prima analisi della documentazione inserita, anzitutto per valutare il processo di inserimento ma anche per proporre prime elaborazioni descrittive sul materiale fin qui disponibile. Nella parte conclusiva, verranno forniti alcuni strumenti utili ai referenti territoriali per orientarsi – e rendere il più possibile omogeneo – il lavoro di codifica e inserimento dei documenti negoziali.

1.2. Diario dell'attivazione dell'Osservatorio sulla Negoziazione Sociale

Dopo una prima annualità (**2007**) dedicata alla ricognizione dei processi negoziali, alla verifica con i referenti territoriali Spi e all'ideazione della struttura logica della negoziazione, nel corso del **2008** sono state realizzate attività volte alla progettazione del portale e all'implementazione e sperimentazione dell'Osservatorio sulla Negoziazione Sociale. Queste si sono così articolate:

1. Realizzazione del Glossario della negoziazione sociale e degli strumenti collegati, da rivolgere ai responsabili delle strutture territoriali dello Spi;
2. Attività di formazione sulla piattaforma informatica, scambio e condivisione con i responsabili Spi, in particolare durante il seminario tenuto a Roma nei giorni 12 e 13 giugno 2008;
3. Attività di sperimentazione dell'Osservatorio attraverso la piattaforma informatica;
4. Attività di intervento tecnico, organizzativo, di animazione nella fase di sperimentazione, a favore dei referenti regionali Spi coinvolti e di quelli che hanno intrapreso autonomamente la sperimentazione nel corso della seconda metà del 2008.

Le giornate seminariali del **12 e 13 giugno 2008** hanno portato a una prima verifica del lavoro svolto e, grazie al contributo dei responsabili e delle responsabili degli Spi regionali, sono stati apportati, nelle settimane seguenti, diversi cambiamenti nei contenuti e nella struttura del portale stesso. In particolare, sono stati modificati e

inseriti nuovi campi di applicazione della maschera di inserimento/ricerca, e sono state accolte alcune proposte di modifica dell'albero logico, ovvero del Glossario.

Il mandato per i referenti territoriali dello Spi scaturito dalle giornate seminariali si è concentrato sulla definizione di alcuni compiti. Anzitutto nell'autocandidatura di un numero selezionato di strutture regionali Spi per dare avvio a una fase di sperimentazione "intensiva" (Campania, Liguria, Abruzzo, Veneto, Toscana, Marche), che avrebbe dovuto disporre del portale già dal mese di **Luglio**. Le altre regioni erano state comunque invitate a iniziare una raccolta sistematica di materiali relativi al processo negoziale e ad esercitarsi nell'utilizzo del portale. L'équipe dell'Ires e i responsabili Spi nazionale hanno attivato una casella di posta elettronica attraverso la quale era possibile ai referenti regionali richiedere delucidazioni e chiarimenti, o segnalare problemi di utilizzo, relativi alle procedure di inserimento o raccolta documentazione. A partire dall'attivazione della casella di posta dedicata, le richieste di assistenza sono state limitate ai responsabili di Veneto e Liguria (in seguito anche Puglia, regione sopraggiunta successivamente nella sperimentazione).

Il ritardo nell'adeguamento del portale sulla base delle indicazioni scaturite dal seminario di Giugno ha portato così a disperdere le settimane estive che alcune organizzazioni intendevano dedicare all'Osservatorio. Il 10 **settembre** si è tenuto un ulteriore momento di verifica sullo stato di avanzamento dei lavori, a livello di coordinamento tra l'équipe Ires e lo Spi nazionale, che ha prodotto un'ulteriore sollecitazione alla società informatica incaricata della predisposizione del portale (... caricamento dei documenti della negoziazione da allegare alle schede, inserimento di ulteriori voci nei campi di applicazione relativi alle "parti coinvolte", aggiustamento tecnico di alcuni aspetti del portale per una migliore usabilità da parte dei referenti territoriali, posizionamento in testa pagina dei risultati di ricerca, inserimento di un contatore dei documenti caricati sul portale, una finestra con l'indicazione estesa degli ultimi documenti inseriti ecc.

A partire dal 15 **ottobre** il portale è stato disponibile secondo le richieste avanzate. Sono state nuovamente allertate le regioni impegnate in questa prima fase di sperimentazione.

Attualmente, il database dei documenti inseriti è "sporco", ovvero vi sono presenti un gran numero di prove dovute alle verifiche e agli interventi tecnici a opera dell'équipe Ires e della società informatica che si occupa dell'implementazione del portale. Su

richiesta dell'quipe Ires, attualmente la possibilit di "pulire" il portale dai documenti di prova  riservata ai soli tecnici della societ informatica e verr effettuata al momento della messa a regime dell'Osservatorio.

Nell'ultima rilevazione effettuata intorno al 10 **gennaio**, i documenti effettivamente inseriti erano circa 270 (alla fine di ottobre, erano circa 60, alla fine di dicembre circa 190). Parallelamente alla fase di inserimento, l'quipe Ires sta procedendo ad una prima verifica della coerenza e completezza della classificazione effettuata con i criteri predefiniti.

Nel corso della riunione di fine ottobre 2008  emersa la necessit – espressa dai responsabili Spi regionali – di intervenire con una semplificazione della maschera di ricerca, in modo da consentire una pi agevole esplorazione dei documenti immessi. L'quipe Ires si  fatta carico della progettazione del nuovo modulo di ricerca, insieme alla societ informatica gi coinvolta nell'implementazione del portale.

Sar introdotta una pagina di ricerca semplice – a cui accedere direttamente dall'home page dell'Osservatorio – sulla quale vi sono tre possibili canali di ricerca corrispondenti alla data del documento (ovvero il periodo), contenuto e territorio; al canale contenuto corrispondono tipologia documento e aree tematiche; al territorio corrispondono i livelli regionale, provinciale e comunale. Una volta effettuata la scelta del canale/canali di ricerca, premendo il tasto "effettua ricerca" verr evidenziato il numero complessivo dei documenti trovati, che potranno essere visualizzati senza altro filtro (cliccando laddove ne  indicato il numero), oppure a loro volta ordinati secondo data, contenuto e territorio. Il modulo di ricerca,  stato consegnato il **20 gennaio 2009**.

1.3. Il periodo di operativit effettiva e le regioni coinvolte: la sperimentazione a pieno regime

Nel corso della fase di sperimentazione a pieno regime – tra la met di ottobre e la met di dicembre –  possibile distinguere diversi livelli di coinvolgimento da parte dei responsabili territoriali Spi inseriti, a vario titolo, nella sperimentazione. Anzitutto vi sono state le Regioni originariamente autocandidatate alla sperimentazione "intensiva", come deciso nelle giornate seminariali del 12 e 13 giugno; tra queste, vi sono state regioni effettivamente partite con la sperimentazione, mentre altre, per motivi diversi,

sono rimaste inattive o hanno perlopiù effettuato prove di inserimento. Frattanto, altre regioni hanno iniziato spontaneamente a inserire documenti, ma in modo sostanzialmente limitato quantitativamente, e rivolto alla sperimentazione dello strumento informatico. Vi è da segnalare la posizione di preminenza nella sperimentazione della regione Puglia, non compresa inizialmente tra le regioni coinvolte nella sperimentazione intensiva.

2. Elementi di valutazione: problemi e aspetti critici

La sperimentazione realizzata nel 2008 si è indirizzata, seguendo le intenzioni progettuali, a mettere alla prova gli strumenti tecnici e informatici nonché la griglia analitica del Glossario della negoziazione sociale. Seguendo questa linea, qui ci soffermeremo in particolare sugli aspetti critici della pratica sperimentale, dando per acquisita la condivisione dello strumento e delle finalità del progetto da parte dei responsabili Spi regionali.

Nella sperimentazione sono emerse problematiche di varia natura, sia tecnica sia organizzativa e di animazione (ovvero problematiche che rinviano all'interazione, alla motivazione e alla formazione in itinere delle strutture e dei responsabili territoriali dello Spi). Ognuno di questi campi critici ha a sua volta dimensioni diverse: oggettive, e cioè relative alle risorse disponibili o alla natura degli strumenti tecnici utilizzati, ma anche soggettive, ovvero relative alle capacità, alle attitudini, all'habitus sindacale degli operatori/trici coinvolti e all'interazione stabilita con l'équipe Ires.

Sinteticamente, possiamo sostenere che le linee di intervento da sviluppare per la messa a regime dell'Osservatorio – superati i problemi strettamente tecnici della piattaforma informatica – dovranno concentrarsi sulle attività di “animazione” in senso ampio, intendendo con questo lo scambio, la formazione tecnica, l'assistenza rivolte ai responsabili Spi che si occupano a livello territoriale dell'Osservatorio.

2.1. *Le problematiche emerse nel corso della sperimentazione*

Tema	Dimensioni soggettive	Dimensioni oggettive	Possibili interventi
A. Problematiche tecniche	<p>Differenze di competenza e alfabetizzazione informatica: la sperimentazione è stata in parte ostacolata da una insufficiente dimestichezza di una parte degli operatori Spi nell'uso del sistema informatico.</p> <p>Conformità dei comportamenti dei referenti territoriali al protocollo tecnico di inserimento dei documenti (modalità di codifica dei documenti, tipo di file, compressione, etc) vd. Paragrafo 3 del presente documento.</p>	<p>Malfunzionamento di alcune funzioni dello strumento informatico. La gestazione tecnica dell'Osservatorio: gli interventi tecnici di miglioramento, correzione e integrazione della struttura hanno avuto tempi di realizzazione vari, e spesso non compatibili con i tempi di attivazione e promozione della partecipazione.</p> <p>È importante la possibilità di nuovi miglioramenti tecnici, stabilendo una procedura di intervento alla quale il soggetto deputato alla gestione informatica del portale debba attenersi</p>	<p>Lo Spi nazionale: dovrà sostenere uno sforzo intensivo per una formazione tecnica omogenea dei referenti addetti all'inserimento dei documenti (con momenti di formazione dedicata ed anche con affiancamento di personale tecnico ai referenti regionali)</p>
B. Problematiche organizzative	<p>La percezione – ipotizzabile – dell'équipe di progetto da parte dei referenti regionali è probabilmente stata quella di un nucleo tecnico-scientifico "distante".</p> <p>La relazione tra l'équipe di progetto ed i referenti regionali deve essere la più agevole.</p>	<p>Mancata definizione di un metodo di verifica degli interventi nel processo di attivazione delle strutture territoriali dello Spi.</p>	<p>Spi nazionale sviluppi una ricognizione di verifica delle regioni non coinvolte nella sperimentazione per recuperare ritardi e sottovalutazioni.</p> <p>L'équipe Ires deve assumere nella messa a regime dell'Osservatorio un ruolo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • di presidio rispetto alla attività dei tecnici informatici incaricati della realizzazione del sito • di controllo qualità sul rispetto delle procedure di inserimento dei materiali (glossario, classificazione dei materiali ed albero logico ecc. • di periodica analisi della negoziazione sviluppata
C. Problematiche di animazione	<p>non tutte le regioni autocandidatate si sono attivate nella sperimentazione: verifica delle ragioni che hanno indotto alcune regioni autocandidatate a</p>	<p>A partire dal seminario del 12 e 13 giugno è stato costituito il gruppo delle Regioni per la sperimentazione intensiva, invitando comunque le altre regioni</p>	<p>Rimotivazione e verifica diretta da parte Spi nazionale dei motivi di mancato coinvolgimento.</p> <p>Eventuale attivazione di momenti formativi da parte dell'Ires con incontri ad hoc, soprattutto per le regioni che intendono</p>

	<p>non attivarsi nella sperimentazione.</p>	<p>a sperimentarsi. Non è stato tuttavia previsto un vero e proprio protocollo di coinvolgimento di quelle realtà che avessero dimostrato un interesse e capacità particolarmente vivaci.</p> <p>Non è stata formalizzata una procedura di animazione, stimolo e coinvolgimento, anche attraverso la definizione di ruoli specifici per l'équipe Ires e lo Spi nazionale.</p>	<p>delegare l'attività di inserimento dei documenti a livello provinciale.</p> <p>Da parte dell'équipe Ires: contatto settimanale con i referenti regionali delle Regioni attive, o in via di attivazione. Intervenire in maniera mirata, per favorire la rimotivazione, in particolare di quelle regioni che si sono precocemente attivate nella fase iniziale della sperimentazione, quando lo strumento tecnico può aver rappresentato un ostacolo al coinvolgimento.</p> <p>Formalizzazione di una procedura di animazione delle Regioni coinvolte: questa procedura consentirà di intervenire, monitorare, valutare e quantificare in itinere lo stato di stimolo e di risposta del processo di animazione delle regioni coinvolte nella messa a regime dell'Osservatorio.</p>
--	---	---	---

2.2. Descrizione e diagnosi degli interventi tecnici avvenuti nel corso della sperimentazione

Gli interventi tecnici più significativi sono stati realizzati in diverse fasi, qui riassunte:

- Fase 1: gli interventi di progettazione e realizzazione iniziali, che hanno visto il protagonismo dell'équipe Ires e dei responsabili nazionali dello Spi;
- Fase 2: la fase di confronto e primo coinvolgimento delle strutture regionali, nelle giornate seminariali del 12 e 13 giugno 2008, con il feedback che ha comportato sulla struttura del portale e del Glossario;
- Fase 3: la fase di interventi in corso d'opera sulla struttura tecnico-informatica dell'Osservatorio, a seguito dei bisogni, delle osservazioni e delle richieste esplicite evidenziate dai referenti territoriali Spi attivi nel corso della sperimentazione;
- Fase 4: la sistemazione e la messa a regime dell'Osservatorio, dal punto di vista informatico.

Nella fase 1, la progettazione della struttura informatica dell'Osservatorio è stata accentrata dall'équipe allargata del progetto, con il contributo tecnico della società di servizi informatici **Software Consulting srl**. Le caratteristiche del portale avrebbero

dovuto rispondere a criteri di completezza in relazione all'albero logico elaborato, congruenza rispetto al processo negoziale, ma anche usabilità e facilità di accesso da parte di utenti finali e responsabili territoriali.

Il secondo passaggio (fase 2), durante le giornate seminariali del 12 e 13 giugno, ha rappresentato un primo momento di verifica, nella sostanza positivo, nel quale sono stati messi alla prova i criteri suindicati ed offerte indicazioni per un parziale arricchimento del sistema (contatori, news ecc).

Nelle settimane successive (fase 3) è avvenuta la prima "strozzatura" del processo di verifica e aggiustamento dello strumento tecnico predisposto per l'Osservatorio. Difatti, i suggerimenti e i miglioramenti sono stati inseriti solo a ridosso della pausa estiva; nel frattempo la reale pratica dello strumento da parte dei responsabili territoriali ha incontrato nuove problematiche che avrebbero dovuto essere comunicate, raccolte, affrontate analiticamente e risolte in modo più tempestivo. Questa terza fase di interventi tecnici sia marginali – aggiustamenti grafici – sia cruciali – sistemazione del meccanismo di caricamento dei documenti ha senz'altro allentato l'interesse e il coinvolgimento di alcune regioni nell'autoattivazione (basti considerare che diverse regioni hanno inserito fin dalle prime settimane, o tentato di farlo, documenti nell'Osservatorio); e tuttavia non è risultata decisiva nel compromettere la partecipazione. Difatti, a partire dalla piena attivazione, ovvero dalla metà di ottobre, i documenti inseriti sono passati da circa 60 a circa 270.

3. Le attività di immissione dei documenti sulla negoziazione sociale

3.1. Problematiche legate all'attività di immissione dei documenti

Problemi e ostacoli soggettivi

Tra gli ostacoli riscontrati nel processo di immissione dei documenti della negoziazione va evidenziata una dimensione soggettiva, che coinvolge attitudini, capacità, orientamenti degli operatori dello Spi coinvolti nella sperimentazione. Nel seminario del 12 e 13 giugno, come in altre occasioni, l'équipe Ires ha verificato la grande varietà di competenze, specie informatiche, dei responsabili territoriali addetti al lavoro di immissione dei documenti negoziali. Inoltre, è ancora necessario lavorare affinché la conoscenza diretta del processo negoziale da parte dei responsabili Spi riesca a collimare con l'impostazione analitica dell'albero logico espressa nel Glossario, anche attraverso rinnovati momenti formativi e strumenti di facilitazione e addestramento all'uso (vd. Strumenti). Difatti, è stato notato quanto uno scambio intensivo, l'affiancamento con personale più giovane e preparato abbia comportato (da segnalare il caso della regione Puglia, pur in presenza di differenze sul piano provinciale) un considerevole miglioramento del contributo all'Osservatorio, sia in quantità sia in qualità; questo aspetto andrà approfondito e allargato in vista della messa a regime dell'Osservatorio.

Problemi di natura tecnica a proposito dell'adattabilità dello strumento al compito dei responsabili Spi

Nel corso della sperimentazione – nella fase preparatoria durata dall'estate a ottobre e in quella effettiva seguita alla messa a regime tecnica dello strumento informatico di archiviazione dei documenti negoziali – sono emersi alcuni problemi tecnici che hanno messo in luce margini di miglioramento dell'adattabilità dello strumento agli operatori coinvolti. L'ideazione e la progettazione iniziale dell'Osservatorio prevedevano una struttura di ricerca e immissione dei dati speculare, e completa di tutti gli elementi che potessero descrivere e codificare i documenti del processo negoziale. Questa massima specificazione analitica ha però incontrato legittime resistenze dal lato degli utenti, e principalmente degli utenti-operatori. Gli interventi tecnici già descritti nel paragrafo precedente sono andati pertanto nella direzione di una maggiore usabilità e

immediatezza dello strumento informatico; in particolare, la nuova maschera di ricerca ha principalmente la finalità di fornire uno strumento agile affinché i responsabili territoriali possano avere un'immediata verifica del lavoro svolto e possano in tal modo contribuire al feedback sui margini di miglioramento dello strumento stesso.

3.2. *Le modalità e i criteri di immissione: l'uso del Glossario, conformità analitica, precisione e completezza nella classificazione*

Tra gli obiettivi del Glossario della negoziazione sociale vi era la riduzione della complessità terminologica, semantica e pratica dei processi di negoziazione che avvengono – con modalità e procedura anche diversificate – nei territori. Riduzione della complessità non sta a significare omologazione verso il basso; al contrario, vi è stata la ricerca di una struttura logica univoca dei campi della negoziazione – il cosiddetto Albero logico, composto da aree negoziali più generali articolate in temi di crescente dettaglio – e al suo interno la proposta di definizioni che richiamassero l'uso e il significato prevalente, ovvero in genere quello sancito della legislazione nazionale, riconducendovi le definizioni di confine e gli usi a margine delle definizioni principali, affermati proprio a partire dalle specificità locali del processo negoziale.

Considerando le regioni maggiormente coinvolte nella sperimentazione (Liguria, Toscana, Puglia), l'uso del glossario risulta sostanzialmente positivo, ma necessitano correttivi in particolare per quanto riguarda la profondità e la precisione della classificazione: con ciò si intende, da una parte, una disomogeneità nella codifica dei documenti sia all'interno di una medesima regione sia tra diverse regioni, per quanto riguarda il numero di *item* tematici sotto cui sono stati classificati i documenti. Ad una prima ricognizione appare la tendenza a sotto-classificare i documenti – in particolare i più complessi e articolati – ovvero a “sintetizzarli” eccessivamente; naturalmente il limite di profondità della catalogazione è sempre opinabile, e la completezza non va confusa con il rendiconto di ogni citazione di una parola chiave, magari non sviluppata in una proposta articolata (vd. Strumento 2).

Dal punto di vista dell'uso analitico del Glossario per la classificazione dei documenti, la logica proposta è stata sostanzialmente ben applicata, pur risultando episodicamente imprecisioni, fraintendimenti o ambivalenze di significato. Non risultano errori sistematici di rilievo, per quanto vi siano aspetti problematici da sottolineare in vista di necessarie correzioni di rotta; in particolare, l'area Relazioni sindacali risulta

probabilmente sovradimensionata, per la tendenza a riscontrare tali contenuti nei documenti anche in presenza di allusioni solo implicite (ad esempio, al riconoscimento delle parti coinvolte, o agli indirizzi delle relazioni stesse, e così via). Una presenza di errori più diffusi è relativa all'ambiguità di alcuni *item* dei campi di applicazione: ovvero, è stata riscontrata la confusione nell'uso delle categorie territoriali "infracomunale", "intercomunale", "interprovinciale" che si riferiscono esclusivamente a tipologie di accordi che prevedono – tra firmatari e livello di attuazione dell'accordo – un territorio che non coincide con i confini amministrativi comunali o provinciali (ad esempio, accordi con Aziende sanitarie, documenti riguardanti Piani di zona, e così via). Infine, all'interno delle maschere associate ai documenti inseriti appaiono ancora alcuni errori, ma di tipo non analitico, probabilmente dovuti a semplici imprecisioni nell'inserimento e nella battitura delle parti testuali, ovvero alla mancata verifica della classificazione inserita dopo il caricamento del documento.

Al fine di un miglioramento del processo di classificazione si integrano a questo documento tre Strumenti rivolti a fornire un vademecum pratico all'analisi dei documenti.

Tabella 1, Sintesi delle problematiche evidenziate nella catalogazione dei documenti

Problemi sistematici nell'uso del Glossario	Presenza di errori nella catalogazione dei documenti (uso del Glossario e campi di applicazione)	Incompletezza o eccessiva semplificazione della catalogazione	Errori non analitici (allegati non caricati, errori di battitura, sviste, etc)
Livello problematico basso	Livello problematico medio	Livello problematico basso	Livello problematico medio

3.3. *Descrizione e prime elaborazioni sul complesso dei documenti*

I documenti imputati al 10 gennaio

Al 30 ottobre i documenti inseriti nel database dell'Osservatorio risultavano circa 60, mentre al 20 dicembre erano circa 180. Oltre a questi, vi sono naturalmente ancora presenti diverse prove non completate, oppure tentativi ripetuti di inserire un singolo documento. Nel complesso, al 10 gennaio 2009 i documenti del processo negoziale fino a ora disponibili risultano circa 270. Tra le regioni che hanno partecipato a questa fase spiccano la Puglia (158 documenti inseriti), la Liguria (44 documenti), la Toscana (26 documenti). Va segnalato che la Liguria e la Toscana erano tra le regioni inizialmente coinvolte nella sperimentazione intensiva, mentre la Puglia si è inserita in modo

consistente a partire dalla formazione in loco tenuta durante il mese di ottobre dai ricercatori dell'Ires. Seguono il Veneto (11 documenti), la Calabria (6 documenti), l'Abruzzo (4 documenti), la Basilicata (2 documenti), il Piemonte (4 documenti), il Lazio (10 documenti inseriti), l'Umbria (1 documento), le Marche (diverse prove di inserimento effettuate). Va inoltre considerato che le regioni con un limitato numero di inserimenti (eccetto il Veneto) sono regioni che hanno effettuato perlopiù prove tecniche e tentativi di inserimento, dietro a cui non vi è ancora un piano di inserimento consistente.

Nella sostanza, sono attualmente impegnate attivamente nella sperimentazione le seguenti regioni: Puglia, Liguria, Toscana, Veneto.

Frequenze per tipologia documenti, aree tematiche, per parti coinvolte, livello territoriale

Come premessa generale alla breve analisi dei documenti inseriti fino al 10 gennaio 2009, vanno sottolineati alcuni aspetti, e poste alcune cautele. In primo luogo, il *data base* dei documenti inseriti è ancora "sporco", ovvero vi è ancora la presenza di prove tecniche di inserimento e delle esercitazioni effettuate nel corso del seminario tenuto a Roma il 12 e 13 giugno 2008. La pulizia sistematica del *data base* dei documenti sarà effettuata al momento della messa a regime dell'Osservatorio. Le elaborazioni sono state comunque effettuate solo su documenti effettivi del processo negoziale, inseriti dai responsabili regionali Spi. In secondo luogo, vi è la presenza (già evidenziata nella Tabella 1) di errori di imputazione e classificazione, lacune di alcuni *item*, incompletezza nella classificazione, alcune interpretazioni errate nell'uso del Glossario. La natura e il peso di tali problematiche non esclude la possibilità di soffermarsi sui dati emersi da questa prima elaborazione; tuttavia, va ricordato che la messa a regime dell'Osservatorio dovrà comportare un maggiore coinvolgimento dei responsabili regionali Spi nella formazione e nella preparazione all'inserimento (un primo contributo è presente negli Strumenti in appendice al presente documento).

Considerando il processo di inserimento da un punto di vista temporale, le Regioni possono essere suddivise tra quelle risultate effettivamente attive nei mesi di dicembre 2008 e gennaio 2009, e quelle che hanno effettuato prove di inserimento nei mesi precedenti. I tentativi precedenti si situano nel periodo di sistemazione tecnica dell'Osservatorio dal punto di vista informatico; pertanto questa condizione può aver disincentivato l'uso e l'approfondimento del lavoro di inserimento.

Tabella 2, Numero di documenti inseriti per Regione

	Documenti inseriti per Regione	Larga presenza di prove tecniche di inserimento	Ultimi documenti inseriti
Puglia	158	no	Gennaio 2009
Liguria	44	no	Dicembre 2008
Toscana	26	no	Dicembre 2008
Veneto	11	no	Dicembre 2008
Abruzzo	4	no	Dicembre 2008
Lazio	10	sì	Dicembre 2008
Piemonte	4	no	Novembre 2008
Calabria	6	no	Ottobre 2008
Marche	-	sì	Settembre 2008
Umbria	1	sì	Dicembre 2008
Basilicata	2	no	Novembre 2008
<i>Totale documenti</i>	<i>266</i>		

Da una prima osservazione delle aree tematiche che ricorrono nella classificazione dei documenti della negoziazione sociale, appare una prevalenza di documenti nei quali risulta presente l'area delle Relazioni sindacali. Da un'osservazione diretta dei documenti associati a queste classificazioni, emerge come la rilevanza esplicita del tema delle Relazioni sindacali sia assai varia: a volte effettiva, altre volte rituale sebbene ricorrente e largamente presente all'interno dei testi. La prima area legata ai contenuti negoziali effettivi è quella delle politiche Socio-sanitarie e assistenziali, seguita da quella delle Politiche locali dei redditi e dalle Politiche di bilancio (in particolare, è segnalata la sottoaree relativa al coinvolgimento nelle politiche di bilancio); si tratta ovviamente dei campi nei quali il Sindacato è tradizionalmente presente: nella negoziazione dei servizi legati alla salute, al benessere, ai diritti sociali di assistenza, ma anche nella negoziazione di tariffe e tasse locali. Decisamente inferiore è la presenza delle altre aree tematiche; peraltro, in particolare le aree tematiche "minori" sono anche quelle per le quali è più significativa la presenza di classificazioni più generiche, ovvero quelle che presentano solamente l'area tematica di primo livello, senza ulteriori specificazioni tra quelle disponibili nell'albero logico della negoziazione fornito con il Glossario. Questo aspetto può indicare sia un'eccessiva semplificazione della classificazione da parte dei responsabili Spi, sia un'indicazione maggiormente generica dei temi relativi a queste aree nello stesso processo negoziale che si svolge nei territori.

Tabella 3, numero ricorrenze per aree tematiche

Aree tematiche	Numero documenti per Area tematica	Documenti in cui compare solo Area tematica di primo livello
1. Relazioni sindacali	244	9
2. Politiche di bilancio	134	30
3. Politiche della partecipazione	29	5
4. Politiche socio-sanitarie ed assistenziali	211	28
5. Politica locale dei redditi	166	23
6. Politiche del territorio e abitative	57	19
7. Politiche ambientali	31	0
8. Politiche culturali, socializzazione e sicurezza	68	18

Uno degli elementi di valore dell'Osservatorio sulla negoziazione sociale risiede nell'inclusione di tutta la varietà di documenti prodotti lungo il processo, e non solo al suo principio (piattaforme negoziali, quando presenti) o alla sua conclusione (accordi, protocolli di intesa). Fino ad ora, i documenti inseriti mostrano una significativa maggioranza relativa di accordi e protocolli di intesa (circa 100 documenti), un numero più contenuto di verbali d'intesa (ovvero accordi che risultano ancora non completamente formalizzati o acquisiti dalle parti), mentre la verbalizzazione degli incontri negoziali risulta in 49 documenti. Fitta è anche la presenza di comunicazioni ufficiali tra le parti (42 documenti). Circa 30 documenti risultano atti legislativi amministrativi e regolamenti che esprimono l'acquisizione da parte di enti pubblici e controparti degli accordi stabiliti nel processo negoziale². Infine, la presenza di documenti articolati di rivendicazione e vere e proprie piattaforme negoziali è limitata a 18 documenti.

La proporzione tra i tipi di documenti inseriti potrebbe già indurre ad alcune riflessioni, va tuttavia sottolineato come in questa fase iniziale siano stati imputati dalle regioni coinvolte documenti frutto di negoziazioni in corso ma anche e soprattutto realizzate nel corso del 2007 e 2008; non è da escludere inoltre che i diversi responsabili regionali abbiano scelto di concentrarsi su alcuni tipi di documenti (o alcune aree tematiche della negoziazione), limitando invece la raccolta e l'inserimento di altri. Pertanto, per una valutazione riguardante tipi e contenuti dei documenti prodotti nel processo negoziale occorrerà attendere la messa a regime e

² Va chiarito che gli atti legislativi ed amministrativi sono da inserire solo qualora l'Ente Locale non abbia provveduto a pubblicarne il testo nel proprio sito internet. In questi casi l'ONS-Spi dovrebbe contenere (in assenza di un verbale d'incontro che certifichi la coerenza tra le nostre richieste e l'atto amministrativo o legislativo) un documento sindacale (nota stampa, dichiarazione, nota della segreteria o altro) che commenti il risultato della vertenza. Risulta infatti improprio, ed in alcuni casi sostanzialmente impossibile (come ad esempio nel caso dei Piani Sociali di Zona) introdurre nell'ONS atti legislativi ed amministrativi la cui responsabilità sia strettamente istituzionale.

l'inserimento dei documenti relativi alle trattative effettivamente *in corso di negoziazione*.

Tabella 4, Numero documenti per tipologia dei documenti

Tipologia documenti	Numero documenti
Piattaforme negoziali	18
Accordo, intesa, protocollo d'intesa	96
Verbale d'intesa	20
Resoconti e verbali d'incontro	49
Lettere e comunicazioni ufficiali	42
Volantini	4
Comunicati stampa	12
Atti legislativi, amministrativi, regolamenti	31
Altri documenti	1
<i>Totale</i>	273

L'ultima tabella proposta illustra la ricorrenza delle parti coinvolte – ovvero di quelle firmatarie dei documenti negoziali, o comunque presenti e direttamente coinvolte nelle fasi della negoziazione a cui si fa riferimento –. I due poli maggiormente presenti sono quello sindacale unitario dei pensionati e delle confederazioni, a cui corrisponde un grande rilievo delle amministrazioni comunali; ciò rende evidente la natura e il livello delle principali parti coinvolte nel processo negoziale. La presenza esclusiva dello Spi e della Cgil è invece ascrivibile soprattutto a prese di posizione e comunicazioni rivolte alla cittadinanza, ai media e alle controparti. Infine, gli altri soggetti (dall'associazionismo alle altre categorie di lavoratori, all'indicazione di altri Enti) non risultano affatto irrilevanti

Tabella 5, Numero documenti per parti coinvolte nella negoziazione

Parti coinvolte nella negoziazione	Numero ricorrenze
Spi/Fnp/Uilp	228
Spi	24
Distretti/Consorzi socio-sanitari	8
Cgil/Cisl/Uil	105
Cgil	10
Categorie lavoratori	7
Associazioni/Terzo Settore	13
Anci	5
Amministrazione regionale	16
Amministrazione provinciale	12
Amministrazione comunale	187
Altri enti	30
Altre Organizzazioni sindacali di pensionati	6

Un contesto locale di organizzazione del lavoro per l'Osservatorio sulla Negoziazione Sociale: la Puglia

La regione attualmente più rappresentativa nella banca dati dell'Osservatorio è la Puglia, con oltre 150 documenti inseriti. Tale regione non era tra quelle autocandidatesi alla sperimentazione intensiva iniziale; difatti, con l'eccezione di alcune prove di immissione, l'attività vera e propria di inserimento dati nell'Osservatorio risale a fine ottobre, quando la piattaforma informatica è stata pienamente implementata. L'organizzazione locale dello Spi ha richiesto un momento di formazione ad hoc da parte dell'équipe Ires, tenuta a fine ottobre 2008 presso la sede regionale del Sindacato. In seguito a questo momento formativo è stata costituita un'équipe locale costituita da due funzionari del Sindacato, selezionati in base ad attitudini personali e tecniche ed anche in relazione allo scambio intergenerazionale di conoscenze auspicato tra i possibili interventi di sostegno e motivazione *in progress* per la messa a regime dell'Osservatorio nei territori. Attraverso il lavoro dell'équipe regionale Spi è stato possibile attivare alcuni referenti provinciali del Sindacato, per la raccolta e l'inserimento dei documenti del processo negoziale. L'inserimento dei documenti ha raggiunto una dimensione quantitativa considerevole, la cui valutazione qualitativa rinvia alla più generale esposizione di aspetti positivi e problematici presentati nelle pagine precedenti, e risulta senz'altro incrementabile grazie a ulteriori momenti formativi e all'uso di strumenti per la facilitazione dell'uso dell'Osservatorio (vd. Strumenti).

4. Strumenti

STRUMENTO 1: Glossario della tipologia dei documenti del processo negoziale

La classificazione dei documenti del processo negoziale – ovvero, l’ideazione del Glossario – è stata realizzata attraverso un’analisi contenutistica e formale dei documenti stessi. È stato ritenuto utile classificare i documenti anche per “tipologia di materiali”, e cioè rispetto alla posizione processuale e qualitativa che essi occupano nel percorso negoziale. Come nella realizzazione del Glossario, sono state effettuate delle semplificazioni, ad esempio accorpendo in una sola categoria ciò che viene variamente definito “Accordo, intesa, o protocolli d’intesa”. Il principio di fondo sotteso a questa classificazione è pertanto funzionale – ovvero, quale posto occupano i diversi documenti entro il percorso negoziale – oltre che contenutistica. Di seguito, si propone quindi un breve glossario della tipologia dei documenti, in modo da rendere più agevole il lavoro di classificazione.

Accordo, intesa, o protocolli di intesa

Documento conclusivo del processo negoziale, sottoscritto e solitamente vincolante per le parti (quando non sia immediatamente operativo, nel caso non si prevedano atti amministrativi o legislativi collegati). Comprende le premesse e gli aspetti tecnico-normativi riguardanti i contenuti dell’intesa; tempi e modi di verifica e coinvolgimento ulteriore delle parti sociali. Può includere il richiamo diretto (o la presenza nell’accordo stesso) all’atto amministrativo o legislativo collegato. Si tratta, dal punto di vista dei contenuti, di documenti di accordo quadro o su temi specifici, che possono rinviare per l’implementazione e la definizione tecnico-normativa ad altri momenti di confronto tra le parti sociali e le istituzioni competenti. La struttura prevede, di frequente, una premessa (riferimenti normativi, definizione del tema e problema in oggetto, richiamo al ruolo delle parti coinvolte) e la definizione dell’accordo, con la presenza di indicazioni tecniche (più o meno dettagliate) da seguire nelle successive fasi di implementazione.

Verbale di intesa

Documento nel quale sono verbalizzate intese (ma possono essere presenti anche posizioni divergenti), espresse dalle parti coinvolte nella negoziazione; inoltre potrebbero esservi indicate linee di approfondimento e sviluppo, da realizzare in fasi e sedi ulteriori.

NB: le differenze tra verbali d’intesa e protocolli di intesa (aldilà dei titoli effettivi assegnati ai documenti da parte degli estensori) possono essere in diversi casi minime; in altri casi la denominazione di “protocollo d’intesa” viene assegnata anche a documenti assai più vicini alla verbalizzazione di posizioni, ipotesi, atti ancora da approfondire. Pertanto, aldilà della titolazione formalmente apposta al documento risulta utile utilizzare le due distinte espressioni per evidenziare fasi del processo negoziale e livelli di approfondimento tecnico-normativo diversi.

Resoconti e verbali di incontri

Documenti che indicano con chiarezza una fase intermedia del processo di negoziazione; si tratta di verbalizzazioni di incontri negoziali (o incontri tra rappresentanti delle organizzazioni sindacali, preliminari agli incontri negoziali), nei quali prevale il resoconto delle posizioni portate nella negoziazione (possono essere incluse anche convergenze, che rimandano tuttavia esplicitamente ad altri momenti negoziali per il loro completamento).

Piattaforme negoziali

Documenti sindacali di varia natura, dalla lettera formale che sollecita l'apertura di confronti per la realizzazione di un obiettivo esplicito a vere e proprie piattaforme articolate, documenti unitari di indirizzo in vista del processo negoziale.

Lettere e comunicazioni ufficiali

Lettere e prese di posizione delle parti relative ad auspici, sollecitazioni, chiarimenti rivolti all'interlocutore.

Comunicati stampa

Documenti e prese di posizione pubbliche delle organizzazioni sindacali a proposito di contenuti e forma del processo negoziale, nonché di valutazione delle politiche dell'interlocutore, rivolte ai mezzi di comunicazione di massa.

Volantini, documenti sindacali

Documenti rivolti alla cittadinanza, agli/alle iscritti/e, per informare e mobilitare circa i contenuti del processo negoziale.

Delibere, atti legislativi e amministrativi, regolamenti

Atti legislativi, amministrativi e di regolamenti che rendono esigibili gli esiti del processo negoziale. Gli atti legislativi ed amministrativi sono da inserire solo qualora l'Ente Locale non abbia provveduto a pubblicarne il testo nel proprio sito internet. In questi casi l'ONS-Spi dovrebbe contenere (in assenza di un verbale d'incontro che certifichi la coerenza tra le richieste sindacali e l'atto amministrativo o legislativo) un documento sindacale (nota stampa, dichiarazione, nota della segreteria o altro) che commenti il risultato della vertenza. Risulta infatti improprio, ed in alcuni casi sostanzialmente impossibile (come ad esempio nel caso dei Piani Sociali di Zona) introdurre nell'ONS atti legislativi ed amministrativi la cui responsabilità sia strettamente istituzionale.

Altri documenti

I restanti tipi di documenti non inclusi nella presente tipologia, ma considerati rilevanti per l'illustrazione della rappresentanza esercitata nella negoziazione sociale.

STRUMENTO 2: Note pratiche per la procedura di codifica dei documenti

Il glossario è stato ideato come strumento di supporto per l'imputazione e la catalogazione degli accordi. Attraverso l'uso del Glossario si realizza una limitazione (per quanto possibile) delle ambivalenze terminologiche e pratiche del processo negoziale. Per utilizzare al meglio e in modo ragionato tale strumento, proponiamo alcuni suggerimenti concreti.

La struttura del documento

Come atteggiamento generale nell'accostarsi a un documento da classificare si dovrebbe procedere anzitutto dando credito agli estensori del documento; si deve cioè avvicinarsi al contenuto seguendo la gerarchia delle parti del testo; difatti si presume che gli estensori abbiano inteso mettere in evidenza, piuttosto che nascondere, i contenuti principali del documento. Ogni testo ha una sua struttura gerarchica, e il discorso politico-burocratico ha suoi strumenti per mettere in evidenza tali gerarchie. Si suggerisce di selezionare tutte le parti di testo che comprendono un contenuto, anche se viene ripetuto più volte (naturalmente nella scheda andrà riportato una volta sola), seguendo la struttura formale del documento.

La titolazione (la struttura gerarchica esplicita)

Un primo livello di analisi del documento deve tener in conto l'articolazione in capitoli, paragrafi, elenchi numerati, i quali possono rappresentare (da soli, o in gruppo) singoli temi di classificazione.

Le parti introduttive

Spesso nei documenti – specie se accordi veri e propri, ma non solo – si ritrovano dichiarazioni di intenti, annotazioni riguardanti la normativa di riferimento, affermazioni di principio sia relative a strategie e temi da affrontare sia – soprattutto – riguardanti il ruolo delle parti coinvolte nella negoziazione. Le parti introduttive, a causa della loro formalizzazione assai variabile, vanno considerate nella classificazione dei temi presenti nel documento solo quando sono esplicitamente legate ad affermazioni di merito, evitando di considerarle quando appaiono perlopiù implicite o puramente rituali (naturalmente, tale valutazione è demandata ai responsabili dell'inserimento). Per esempio, in molte parti introduttive si fa riferimento al ruolo importante del coinvolgimento delle organizzazioni sindacali nel processo negoziale; in questo caso, si deve valutare se e in che misura tali affermazioni sfuggono alla genericità e quanto invece meritano di essere segnalate nella classificazione del documento, ad esempio indicando se e come emerge l'indicazione di un "riconoscimento delle parti sociali" o espliciti "indirizzi delle relazioni sindacali".

Le parti discorsive o non articolate

Dopo aver affrontato le parti introduttive e la struttura formale del documento (paragrafi, elenchi puntati o numerati, indici, etc.), si può passare a un'analisi delle parti più discorsive, non distinte formalmente o non articolate dagli estensori del documento. Da questo ulteriore livello di lettura possono emergere temi "nascosti" ma eventualmente rilevanti all'interno del documento.

Le allusioni, le esemplificazioni

Spesso si trovano articolazioni di punti espliciti o paragrafi nei quali, a titolo di esempio o di chiarimento, si allude ad altri contenuti. In questo caso è opportuno arrestarsi al

punto esplicito. In linea generale, difatti, vanno classificati i soli temi citati, affrontati, articolati in proposte e/o interventi e iniziative (non semplici “citazioni” del tema, “auspici” e così via).

Un elenco infinito?

Alcuni documenti, per via della loro complessità – come nel caso di accordi quadro o documenti di bilancio – avranno molte categorie sotto cui essere catalogati, ma questa è un’indicazione della ricchezza e complessità della negoziazione. Risulta però possibile procedere a una riduzione di tale complessità, magari arrestandosi al primo livello del Glossario senza arrivare al terzo livello, in particolare per quei documenti che presentano l’indicazione di aree negoziali da approfondire in altre sedi oppure non articolano interventi o sottoaree specifiche.

Dopo l’immissione

Con l’inserimento dei dati, l’invio della scheda completa e il caricamento del documento corrispondente il lavoro di immissione non è ancora completo. Difatti, è molto importante procedere a una verifica contestuale dei contenuti immessi, completare laddove possibile i campi eventualmente lasciati in sospeso (ad esempio, ricercando i dati mancanti, come la data di un documento non presente in calce) o correggere quelli scorretti, verificare che a ogni scheda completa corrisponda un documento caricato (allo stato delle cose vi sono diverse schede che non presentano il documento allegato, anche tra le regioni che hanno avviato effettivamente la sperimentazione). In linea generale, errori sono sempre possibili, ma un inserimento corretto dei contenuti renderà più agevole il loro recupero all’occorrenza! Quindi l’invito conclusivo è a svolgere una verifica per ciascuna scheda creata.

STRUMENTO 3: Modalità di immissione del documento nei campi di inserimento

Dopo aver raccolto le informazioni necessarie all'immissione del documento (attraverso l'annotazione dei dati: titolo, data, firmatari, etc.) si procede alla compilazione della scheda presente sul sito dell'Osservatorio (pagina di inserimento).

Nel campo codice non occorre intervenire, dal momento che il sistema assegnerà automaticamente un codice univoco al documento.

Nel campo "Data documento" occorre inserire la data presente in calce al documento. Quando questa sia assente (capita!) è bene risalire alla data effettiva della sua stesura interrogando i firmatari

Nel campo "Titolo" va digitato il titolo, esattamente come appare in testa al documento, anche nel caso in cui non vi sia una titolazione ovvero sia indicato genericamente "Protocollo d'intesa", Verbale d'incontro" e così via.

Nel campo "Sintesi del documento" viene inserita una breve ma il più possibile completa descrizione dei contenuti del documento immesso.

Nei campi "Tipologia norma" e "titolo norma" va inserita l'eventuale normativa di riferimento a cui si ispira, o da cui discende, il documento negoziale inserito.

Nel campo "Tipologia del materiale" si definisce a quale genere di documento si fa riferimento: accordo, verbale, volantino, etc.

Nel campo "Tipo di accordo" bisogna indicare si tratta di un accordo inedito o di un rinnovo di un precedente accordo.

Nel campo "Piattaforma" occorre evidenziare se il documento inserito è una piattaforma, ovvero un documento dal quale si inizia un percorso negoziale (che può iniziare anche senza la presentazione di una piattaforma sindacale formalizzata, ma anche da una fase intermedia di una diversa negoziazione).

Nei campi "Iniziativa di sostegno" e "numero partecipanti" vanno inserite le eventuali iniziative realizzate dal sindacato per sostenere la proposta specifica contenuta nel documento inserito.

Nel campo "Area tematica", attraverso l'uso della maschera che si apre cliccando sulla lente posta accanto al campo stesso, occorre inserire le categorie sotto le quali si è classificato il documento e cioè i temi che ricorrono all'interno dello stesso.

Nel campo "Livello territoriale" va inserita la dimensione territoriale sulla quale ha effetto il provvedimento o il percorso negoziale illustrato nel documento. NB. I livelli che non corrispondono a dimensioni amministrative strettamente comunali, provinciali, regionali sono da considerare nel modo seguente: "infracomunale", ovvero livello di quartiere/circoscrizione; "intercomunale", ovvero livello che coinvolge più comuni ma non l'intera provincia (o più comuni di province differenti); "interprovinciale", ovvero livello che coinvolge più province ma non l'intera regione.

Nel campo “Parti coinvolte” vanno inserite le parti firmatarie del documento, o comunque quelle direttamente coinvolte in uno specifico incontro, nella stesura del documento o partecipi al complesso del processo negoziale.

Al termine dell’inserimento, occorre cliccare sul tasto “Salva inserimento”.

In questo modo la scheda del documento verrà salvata e vi sarà assegnato un codice univoco.

In questa fase sarà possibile inserire ulteriori contenuti (ad esempio ulteriori aree tematiche, molteplici parti coinvolte, livelli territoriali e così via)

A questo punto è necessario caricare il documento stesso. Nel campo “Inserisci documento”, cliccando sul tasto “Sfoggia” si seleziona la copia elettronica del documento classificato presente sul computer da cui si sta effettuando l’inserimento. Cliccando sul tasto “Invia file” il documento verrà caricato sul sito dell’Osservatorio e associato alla scheda compilata.